

FEI – FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI
AZIONE 3 – PROGETTI GIOVANILI – 2012

PROGETTO

“DIVERSAMENTE: AZIONI INTERCULTURALI”



<p>Partner</p>	<p>PARTENARIATO DI PRIMO LIVELLO</p> <p>ENTI LOCALI Comune di Santorso Comune di Schio Comune di San Vito di Leguzzano Comune di Valli del Pasubio Comune di Torrebelvicino Comune di Malo Comune di Monte di Malo Comune di Marano Vicentino</p> <p>ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI Istituto Tecnologico L. Pasini Istituto Tecnologico S. De Pretto Liceo Artistico A. Martini Liceo Classico-Linguistico G. Zanella Liceo Scientifico N. Tron Associazione CSP Cnos FAB Salesiani Don Bosco Ipsia Garbin</p> <p>ALTRI Ulss 4 Laboratorio Provinciale di Educazione Ambientale Associazione Ceis Onlus Cooperativa Samarcanda Associazione Il Mondo nella Città Università di Padova (Dipartimento di Sociologia e Master sull'Interculturalità)</p> <p>PARTENARIATO DI SECONDO LIVELLO Associazione Atoz Associazione Krap Associazione Soundoors Cooperativa Unicomondo Cooperativa Ecotopia Associazione Frontiere Nuove Associazione Agas Associazione Il Filò dei Colori Associazione MaraRock</p>
<p>Azioni</p>	<p>AZIONE 1. CORSI DI FORMAZIONE PER DOCENTI E COINVOLGIMENTO DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI Corso di formazione destinato ai docenti delle scuole superiori e articolato su 5 incontri attraverso il quale apprendere le modalità di gestione dei conflitti che potenzialmente possono innescarsi nelle classi a partire dalle differenze culturali. Alcuni degli incontri possono essere realizzati con la compresenza</p>

di studenti e docenti.

Partner specifici: Dipartimento di Sociologia Padova, Associazione Ceis Onlus, istituti scolastici

AZIONE 2. ASSAGGI DI MONDO: CORSO DI CUCINA INTERCULTURALE

Corso gratuito di cucina destinato a 30 giovani italiani e stranieri residenti nel territorio della Rete.

Partner specifici: Amedeo Sandri, Piergiorgio Casara, ristoratori del territorio, Cooperativa Samarcanda, Associazione Il Mondo nella città, Cooperativa Nuovi Orizzonti

AZIONE 3. LA MUSICA COME LINGUAGGIO INTERCULTURALE

Promozione e costruzione di un'orchestra giovanile interculturale dell'Altovicentino e realizzazione di un corso di hip hop nel quale gli insegnanti siano i giovani.

Partner specifici: Complesso Strumentale Città di Schio, Associazione Krap, Cooperativa Samarcanda, Arcadia, altri spazi culturali/musicali del territorio

AZIONE 4. NARRAZIONI COMUNI, LINGUAGGI PLURALI

Corso di realizzazione di fumetti con un autore già affermato e successivo concorso per la realizzazione del miglior fumetto che parli dell'interculturalità. Criteri di valutazione: 1. originalità e qualità del fumetto; 2. n. di lingue presenti nel fumetto (a ciascuna lingua deve corrispondere un autore che la conosce, con l'obiettivo di creare gruppi di lavoro interculturali). Corso di scrittura narrativa.

Partner specifici: istituti scolastici, Cooperativa Samarcanda, Associazione Atoz

AZIONE 5. ESPERIENZE FORTemente INTERCULTURALI

Declinazione interculturale del progetto Esperienze Forti con inserimento in attività di volontariato di giovani con origini straniere, finalizzando l'iniziativa alla costruzione di reti e opportunità sociali

Partner specifici: Associazione Ceis Onlus, enti e istituzioni aderenti a Esperienze Forti

AZIONE 6. BENI, VIDI, VICI: PERCORSO SUI BENI COMUNI

Percorso di approfondimento sul tema dei beni comuni (risorse del territorio, ambiente, sostenibilità, protagonismo giovanile su queste tematiche) e visite guidate nel territorio dei comuni partner per conoscerne la storia, i monumenti e le risorse.

Partner specifici: Laboratorio Provinciale di Educazione Ambientale Associazione Il Mondo nella Città

AZIONE 7. PROMOTER INTERCULTURALE e WEBMAGAZINE INTERCULTURALE

Sportello itinerante negli otto comuni della Rete per le Politiche Giovanili dell'Alto Vicentino e negli istituti scolastici rivolto alla promozione del progetto, al coinvolgimento dei giovani nelle azioni predisposte, all'individuazione di casi particolari da segnalare all'equipe di progetto. Realizzazione di un webmagazine interculturale e multimediale la cui redazione sia composta da giovani e i cui fini siano la promozione delle azioni progettuali e la promozione di messaggi e racconti interculturali. Coordinamento generale delle azioni.

Partner specifici: Informagiovani Schio, Associazione Il Mondo nella Città, Associazione Ceis Onlus, Agenzia Comunicazione (?)

Altre iniziati ve	<p>VALUTAZIONE DELLE RICADUTE SOCIALI DEL PROGETTO Il Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA) dell'Università di Padova, con apposito protocollo d'intesa, organizza un gruppo di ricerca formato da docenti, ricercatori e studenti, finalizzato alla valutazione e alla verifica delle ricadute sociali delle azioni progettate.</p> <p>IN MOVIMENTO Il progetto “In Movimento” dell'Informagiovani di Schio si proporrà come strumento di diffusione e radicamento del progetto FEI, lavorando in maniera complementare rispetto alle azioni proposte nell'ambito dell'interculturalità.</p>

Esperienze specifiche maturate nel settore di riferimento

Le esperienze maturate dalla Rete per le Politiche Giovanili dell'AltoVicentino e dagli enti che la compongono si articolano in politiche giovanili e politiche di integrazione. Per quanto riguarda le politiche giovanili, dalla costituzione della Rete in poi la tendenza è quella di una sempre maggiore integrazione tra le progettualità dei singoli enti. In questa direzione vanno i progetti attivati a partire dal 2007, indirizzati a tutti i giovani residenti e orientati a rafforzare le relazioni intercomunali sia per quanto riguarda l'ambito istituzionale sia per quanto riguarda i destinatari delle azioni. Queste ultime sono state orientate alla costruzione di pratiche di cittadinanza attiva e alla realizzazione di strumenti culturali e sociali capaci di generare coinvolgimento e partecipazione. Particolare efficacia ha avuto negli anni l'iniziativa "Esperienze Forti" (www.esperienzeforti.it), attraverso la quale in estate centinaia di ragazze e ragazzi sperimentano esperienze di volontariato in enti, cooperative e altre realtà sociali presenti nel territorio.

Per quanto riguarda le politiche di integrazione, va innanzitutto affermato che questa tematica è implicitamente presente nelle azioni progettuali delle politiche giovanili le quali, in questi anni, hanno sempre coinvolto destinatari con provenienze culturali diverse. Diverse, poi, sono le esperienze specifiche dei singoli enti appartenenti alla Rete per le Politiche Giovanili dell'Altovicentino. Il Comune di Santorso è capofila del progetto Oasi, a cui partecipano anche i comuni di Schio, Malo, Torrebelvicino, Valli del Pasubio, e l'Ulss 4 (accoglienza e integrazione nell'ambito della rete SPRAR). Inoltre, il Comune di Santorso ha definito con l'Ufficio Territoriale del Governo la "Convenzione per la gestione dei servizi di accoglienza ai cittadini extracomunitari appartenenti ai paesi del Nord Africa" con la quale il comune assume gli obblighi del "Gestore".

Esperienze pregresse relative alla gestione dei fondi comunitari

Il Comune di Santorso è partner del progetto "SHEEP" – "A Schools' panel for High Energy Efficient Products" finanziato dal programma europeo "Energie Intelligenti per l'Europa" ed avviato nel mese di maggio 2010. Il progetto è tutt'ora in corso.

Il Comune di Schio è stato Comune capofila per il progetto "Together - Promuovere conoscenza e autonomia" progetto presentato al Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale delle Politiche per l'Immigrazione e l'Asilo, nell'ambito dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti finanziati dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi, Azione 4 "Iniziativa di mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale" - Annualità 2010-. Il progetto registrato con n. 011095 è stato ammesso a finanziamento (importo € 107.400,00), è durato 11 mesi da agosto 2011 (firma convenzione di sovvenzione) a giugno 2012.

Corrispondenza tra fabbisogni territoriali e proposta progettuale

La presenza di migranti nel territorio della Rete per le Politiche Giovanili dell'Altovicentino è al di

sopra della percentuale nazionale: l'Istat, infatti, stima al 7,5% (fonte: Istat: rapporto Noi Italia) il rapporto tra residenti stranieri e popolazione in Italia, mentre nei comuni nei quali si svolgerà il progetto "Diversa-mente: azioni interculturali" questa percentuale raggiunge il 10,56% (fonte: elaborazione dei mod. P2 e P3 compilati dai comuni nel gennaio 2012- ALLEGATO 1). E' necessario tenere conto delle differenze locali, legate anche alla morfologia del territorio e alla diversa presenza della piccola e media impresa, che fanno oscillare il valore percentuale dal 3,31% del Comune di Monte di Malo al 13,60% del Comune di Schio. Sono due le aree geografiche di provenienza prevalenti: l'est europeo rappresentato in particolare dalla comunità serba (che è la nazionalità maggiormente rappresentata con il 13,9% degli stranieri residenti) e da quella rumena (11,99% degli stranieri residenti) e il nord Africa, con una presenza consistente di cittadini di origine marocchina (11,32% degli stranieri residenti). In totale, le nazionalità rappresentate sono 92. I minori rappresentano il 25,73% degli stranieri residenti nel territorio, a conferma di flussi migratori che tendono a eleggere i nostri comuni come luoghi di stabilizzazione familiare più che come territori di domicilio temporaneo legato alle opportunità lavorative.

Nei rapporti di scambio e approfondimento realizzati in questi anni tra la Rete per le Politiche Giovanili dell'AltoVicentino e gli istituti scolastici è emerso un dato qualitativo interessante: è opinione comune tra le operatrici e gli operatori che i percorsi sociali di italiani e stranieri siano intrecciati nel ciclo primario dell'istruzione, mentre seguono binari distinti a partire dalla scuola superiore. Non si tratta, soltanto, di seguire percorsi scolastici differenziati, che portano spesso le ragazze e i ragazzi stranieri (o con genitori stranieri) a iscriversi agli istituti professionali o tecnici – oppure a entrare precocemente nel mondo del lavoro – piuttosto che a frequentare i licei, ma anche di relazioni sociali che si differenziano, con gli italiani che, spesso, fanno gruppo a sé rispetto alle altre nazionalità. Quest'ultima affermazione non significa che tra le nazionalità diverse da quella italiana vi sia una maggiore interculturalità; semplicemente, è possibile che minoranze omogenee per provenienza geografica, credo religioso, tradizioni culturali, costruiscano relazioni che potremmo definire difensive. L'indagine sociale sui giovani realizzata dalla rete (ALLEGATO 2) evidenzia che la diversità è riconosciuta dai giovani, ma non sempre valorizzata. La stessa indagine mette in luce l'importanza di attività concrete per costruire conoscenza reciproca e integrazione. Il progetto prevede attività concrete che permetteranno la conoscenza e lo sviluppo di relazioni a partire dal "fare insieme".

Indicazione dei destinatari

Sono destinatari del progetto nel suo complesso i giovani di ogni genere nati negli anni '93, '94, '95, '96, '97, residenti nei comuni della Rete per le Politiche Giovanili dell'Altovicentino e di qualsiasi nazionalità, compresa quella italiana, in quanto il progetto mira a produrre momenti di incontro interculturale.

Sono destinatari diretti dell'azione 1 50 adulti, con particolare attenzione ai docenti delle scuole superiori del territorio, a cui sono rivolti i corsi di formazione. Sono destinatari diretti dell'azione 2

30 giovani di ogni nazionalità; dell'azione 3 150 giovani di ogni nazionalità; dell'azione 4 40 giovani di ogni nazionalità; dell'azione 5 150 giovani di ogni nazionalità; dell'azione 6 60 giovani di ogni nazionalità. Nella composizione dei partecipanti alle varie azioni si attueranno iniziative per garantire la partecipazione interculturale. Le azioni progettate hanno dei destinatari diretti, che parteciperanno ai laboratori, e dei destinatari indiretti, cioè i giovani che parteciperanno alle azioni secondarie (concorsi, eventi finali, ...) e che saranno coinvolti dai propri coetanei. I genitori, in quanto soggetti direttamente a contatto con i giovani, sono destinatari indiretti. Nel complesso, il progetto mira a coinvolgere direttamente o indirettamente almeno 1000 giovani di ogni nazionalità e 100 adulti. Sono destinatari le associazioni e gli enti del territorio che saranno coinvolti nella gestione del progetto e dei suoi contenuti interculturali.

Descrizione degli obiettivi del progetto

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO: *Creare spazi fisici e sociali di dialogo interculturale, realizzando azioni di socialità che favoriscano un clima favorevole al dialogo interculturale e offrano opportunità di approfondimento e occasioni di conoscenza attraverso l'arte, la cultura, le forme narrative, la multimedialità.*

E' sensazione diffusa tra gli operatori interpellati che i percorsi sociali tra giovani di origine italiana e giovani stranieri, in molti casi nati in Italia, seguano un tracciato comune nei cicli scolastici primari, per poi divaricarsi a partire dalla scuola secondaria, dando spesso luogo ad aggregazioni per nazionalità o area di provenienza dei giovani o dei genitori. Il progetto intende creare le condizioni per superare questa divaricazione.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

- 1) Formare gli operatori dell'educazione e delle politiche giovanili alle pratiche di dialogo e conoscenza interculturale.
- 2) Realizzare laboratori creativi nella quale le ragazze e i ragazzi possano confrontarsi e conoscersi a partire dalla musica, dalle tradizioni culinarie, dagli stili narrativi e dal disegno.
- 3) Favorire l'integrazione attraverso l'inserimento in contesti sociali di volontariato.
- 4) Favorire l'integrazione attraverso la valorizzazione dei beni comuni e del contesto territoriale locale.
- 5) Favorire, grazie all'ampio coinvolgimento di realtà territoriali, enti e associazioni, la diffusione dell'attenzione verso l'interculturalità e la valorizzazione delle diversità.

Descrizione delle attività progettuali

AZIONE 1. CORSI DI FORMAZIONE PER DOCENTI E COINVOLGIMENTO DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI

Corso di formazione destinato ai docenti delle scuole superiori, articolato in 5 incontri attraverso il quale apprendere le modalità di gestione dei conflitti che potenzialmente possono innescarsi nelle

classi a partire dalle differenze culturali. La formazione sarà aperta anche a genitori e operatori non scolastici e coinvolgerà almeno 50 adulti. Il percorso sarà realizzato con l'ausilio di mediatori culturali. Ai docenti sarà proposta la possibilità di attivare, nelle proprie classi, un ciclo di 3 incontri con gli studenti durante i quali affrontare la tematica della diversità culturale e un percorso di 2 incontri destinato ai genitori e agli altri docenti della classe durante i quali presentare e restituire gli stessi contenuti affrontati dai figli. In questi percorsi le attività formative prevedono l'uso di metodologie attive, giochi pedagogici e interattivi.

Soggetto coordinatore: Centro Ceis Onlus. Principali voci del budget: A2, A3, A4, F10.

AZIONE 2. ASSAGGI DI MONDO: CORSO DI CUCINA INTERCULTURALE

Corso di cucina interculturale articolato in 4 incontri con attività di laboratorio di circa due ore per ogni lezione. Gli incontri coinvolgeranno attivamente i giovani i quali cucineranno mettendo in gioco la propria creatività, il proprio sapere, le tradizioni familiari con la supervisione degli chef Ameneo Sandri e Piergiorgio Casara.

Soggetto coordinatore: Cooperativa Samarcanda. Principali voci del budget: A19, E1, E2, F7, F8,

AZIONE 3. LA MUSICA COME LINGUAGGIO INTERCULTURALE

Questa azione prevede due iniziative:

- a) la realizzazione di un corso gratuito di Hip hop e di uno di Breakdance proposti dall'associazione Krap, già protagonista di alcuni eventi internazionali nel campo del freestyle;
- b) la costruzione di un'orchestra giovanile interculturale attraverso la selezione di un maestro di musica con le competenze necessarie a dirigerla e, con la collaborazione delle scuole e delle associazioni musicali, la ricerca dei musicisti che la comporranno. L'orchestra deciderà autonomamente il proprio repertorio, con l'ambizione di costruire un gruppo stabile che possa proseguire il proprio percorso anche al termine del progetto e sappia coinvolgere nuovi musicisti.

Soggetto coordinatore: Cooperativa Samarcanda. Principali voci del budget: A19, A20, F1, F2, F6

AZIONE 4. NARRAZIONI COMUNI, LINGUAGGI PLURALI

La narrazione, scritta o disegnata, è il linguaggio della pluralità. Questa azione prevede:

- a) un corso di realizzazione di fumetti con un autore già affermato e un successivo concorso per la realizzazione del miglior fumetto che parli dell'interculturalità. Saranno criteri di valutazione per il concorso l'originalità e qualità del fumetto e il numero di lingue presenti nel fumetto (a ciascuna lingua deve corrispondere un autore che la conosce, con l'obiettivo di creare gruppi di lavoro interculturali);
- b) un corso di scrittura narrativa nel quale affinare le tecniche narrative e raccontare l'interculturalità; anche in questo caso il corso sarà seguito da un concorso.

Soggetto coordinatore: Cooperativa Samarcanda. Principali voci del budget: A19, A20, E14, F5, F8, F9.

AZIONE 5. ESPERIENZE FORTemente INTERCULTURALI

Realizzazione di periodi di volontariato da parte dei giovani presso enti e realtà locali. Per un giovane straniero relazionarsi in un ambiente sociale con adulti e istituzioni, con persone diverse (bambini, anziani, disabili, tossicodipendenti,...) diventa un palestra educativa e uno spazio di integrazione e confronto. I ragazzi conosceranno un ambiente nuovo, dovranno accogliere e accettare l'altro e il diverso, dovranno sperimentare piccole responsabilità, modulare la propria comunicazione a seconda dell'interlocutore, misurarsi con se stessi e con il gruppo che fa l'esperienza assieme, gestire i propri stati emotivi. Gli enti che accoglieranno i ragazzi avranno modo, a loro volta, di conoscere direttamente i giovani stranieri, favorendo il superamento di stereotipi e pregiudizi nei confronti di altri popoli.

Soggetto coordinatore: Centro Ceis Onlus. Principali voci del budget: A2, A3, A4.

AZIONE 6. BENI, VIDI, VICI: PERCORSO SUI BENI COMUNI

Percorso di approfondimento sul tema dei beni comuni (risorse del territorio, ambiente, sostenibilità, protagonismo giovanile su queste tematiche) e visite guidate nel territorio dei comuni partner per conoscerne la storia, i monumenti e le risorse. I beni comuni, infatti, rappresentano un fattore accomunante, per la valorizzazione dei quali le differenze sono una risorsa. Il Laboratorio Provinciale di Educazione Ambientale (nodo Infea) proporrà ai giovani un percorso di approfondimento su queste tematiche, composto di 10 incontri e 6 momenti pratici. L'associazione Il Mondo nella città proporrà 15 visite guidate al territorio e ai comuni.

Soggetto coordinatore: Laboratorio Provinciale di Educazione Ambientale. Principali voci del budget: A17, F12

AZIONE 7. PROMOTER INTERCULTURALE e WEBMAGAZINE INTERCULTURALE

Sportello itinerante negli otto comuni della Rete per le Politiche Giovanili dell'Alto Vicentino e negli istituti scolastici rivolto alla promozione del progetto, al coinvolgimento dei giovani nelle azioni predisposte, all'individuazione di casi particolari da segnalare all'equipe di progetto. Realizzazione e gestione di un webmagazine interculturale e multimediale con il coinvolgimento dei giovani per la realizzazione dei contenuti; i fini del webmagazine sono la promozione delle azioni progettuali e la promozione di messaggi e racconti interculturali.

Il promoter interculturale sarà un operatore assunto per queste finalità che avrà uno specifico percorso di formazione.

Soggetto coordinatore: Comune di Santorso. Principali voci del budget: A21, C1-12, E3, F3.

Per l'approfondimento delle azioni è stata allegata una scheda di approfondimento.

Risultati attesi

Il primo risultato atteso è quello di creare, durante il periodo di svolgimento del progetto, una pluralità di spazi reali di confronto interculturale legati ai laboratori, ai corsi, alla realizzazione degli strumenti indicati nella descrizione delle azioni.

Le azioni progettuali, dunque, oltre ad avere propri obiettivi specifici rispondono alla necessità di mettere in campo spazi e momenti di relazionalità, spingendo ragazze e ragazzi a vedersi, confrontarsi, conoscersi.

Attraverso gli spazi di sperimentazione pratica ci aspettiamo la nascita e il rafforzamento di relazioni amicali interculturali che possano rappresentare non un punto d'arrivo, bensì uno stimolo lanciato all'interno degli spazi d'aggregazione, delle scuole, dei luoghi dedicati allo sport e al tempo libero e frequentati dai giovani. Questo risultato potrà essere verificato in particolare attraverso l'indagine sociale realizzata dall'equipe di ricerca dell'Università di Padova.

In generale, il risultato atteso è che aumentino gli spazi e i momenti di confronto interculturale e che la divisione dei percorsi sociali alla base di questo progetto sfumi all'interno di relazioni maggiormente interculturali verificabili a partire dalle scuole e dagli spazi di socialità del territorio.

Sono risultati attesi:

- la partecipazione di almeno 40 docenti ai corsi di formazione e l'aumento delle iniziative a carattere interculturale all'interno delle scuole, a seguito delle attività di formazione dei docenti previste dal progetto;
- la nascita di un'orchestra interculturale giovanile che prosegua la sua esperienza musicale anche al termine del progetto;
- iniziative dimostrative di hiphop e breakdance organizzate dai partecipanti ai corsi e dalle associazioni del territorio;
- la realizzazione di almeno tre cene interculturali a seguito del corso di cucina;
- l'inserimento in enti e strutture locali di almeno 100 giovani in volontariato;
- la partecipazione di almeno 30 giovani ai concorsi di fumetto e di scrittura a seguito dei corsi proposti;
- la partecipazione di almeno 50 giovani ai laboratori sui beni comuni e di almeno 100 giovani alle visite guidate;
- la realizzazione di un web magazine online che, attraverso riflessioni e approfondimenti pubblicati dalle ragazze e dai ragazzi, diventi spazio di approfondimento e dibattito locale e interagisca con gli strumenti più utilizzati dai giovani, come i social network;
- l'adesione di almeno 20 associazioni e realtà territoriali a singole iniziative previste dal progetto.

Si attende, inoltre, una ricaduta indiretta sul territorio, attraverso la socializzazione e la

condivisione degli obiettivi e delle azioni del progetto con il tessuto associativo presente nei comuni della Rete per le Politiche Giovanili. Anche questo risultato potrà essere monitorato e valutato grazie all'indagine sociologica sopracitata prevista dal progetto.

Descrizione della metodologia di intervento

La metodologia del progetto si fonda prevalentemente sui laboratori pratici: le ragazze e i ragazzi saranno coinvolti in attività che li vedranno protagonisti e che gli insegneranno qualcosa. La forma laboratorio appare particolarmente adatta a fungere da spazio di incontro interculturale, fondandosi sul fare qualcosa insieme. Per questa ragione, il laboratorio caratterizza le principali azioni progettuali, e i destinatari saranno attori e non semplici fruitori delle proposte. Il laboratorio appare lo strumento migliore anche in base ai risultati dell'indagine sociale "I Giovani tra le maglie della rete" (ALLEGATO 2) condotta nel 2011 nell'altovicentino dalla Rete per le Politiche Giovanili.

Particolare attenzione sarà data alle forme di promozione del progetto. A tal proposito è stata individuata e progettata la figura del promoter interculturale che avrà una formazione specifica e il compito di cercare e creare momenti d'incontro con i giovani durante i quali proporre e condividere le azioni progettuali individuando le eventuali criticità e coinvolgendo nell'organizzazione le ragazze e i ragazzi maggiormente interessati. A supporto di questa attività interverranno anche i mediatori interculturali dei partner.

In generale, la metodologia che sarà adottata è partecipativa e inclusiva, e mira a far diventare i giovani protagonisti delle azioni progettuali, coinvolgendoli nell'organizzazione.

Descrizione della rete territoriale d'intervento

La rete territoriale di intervento è composta da:

- 8 comuni convenzionati nella Rete per le Politiche Giovanili dell'Altovicentino;
- le 7 scuole superiori nel territorio di intervento;
- l'Ulss 4, l'associazione Ceis Onlus, la cooperativa Samarcanda, il Laboratorio Provinciale di Educazione Ambientale, la Cooperativa Nuovi Orizzonti, l'associazione Il Mondo nella Città, l'Università di Padova come partner di primo livello;
- associazioni, cooperative e centri culturali come partner di secondo livello.

La Rete per le Politiche Giovanili è il soggetto promotore del progetto, lo gestisce e lo amministra attraverso l'ente capofila. Le scuole superiori sono partner fondamentali in quanto canale di comunicazione privilegiato con i giovani e spazio interculturale quotidiano.

I partner di primo livello sono enti che garantiscono unitarietà territoriale degli interventi e complementarità con altre iniziative (ad es. Ulss 4) e/o coordinano azioni specifiche del progetto

(vedi mod. c 4.1). I partner di secondo livello sostengono le azioni progettuali e contribuiscono a divulgarne i contenuti e a ospitarne gli eventi (vedi lettere d'intenti).

Gli enti locali hanno un ruolo centrale. Il Comune di Santorso coordina la partecipazione di ciascun partner al progetto. L'informagiovani del Comune di Schio garantisce la complementarietà con il progetto "In movimento". Gli altri sei comuni garantiscono la diffusione delle informazioni nel territorio.

Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso al 30/06/2014
1) N. di destinatari (cittadini di paesi terzi) che beneficiano degli interventi	n.	220
2) Ore di formazione realizzate con i docenti delle scuole superiori	n. ore	50
3) Ore di laboratori realizzate con i giovani	n. ore	100
4) soddisfazione utenti	%	75
5) N. di destinatari (giovani nati tra il '93 e il '97) di qualunque nazionalità e genere che beneficiano degli interventi	N.	430
6) N. giovani (giovani nati tra il '93 e il '97) di qualunque nazionalità partecipanti alle attività e agli eventi promossi nell'ambito del progetto	N.	1000
7) N. adulti che partecipano ai corsi di formazione	N.	50
8) N. giovani incontrati e coinvolti direttamente da operatore interculturale	N.	150
9) Webmagazine - n. articoli multimediali pubblicati	N.	50

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore atteso al 30/06/2014
10) Percentuale di giovani, di cui minori non accompagnati e seconde generazioni, coinvolti rispetto al bacino di riferimento	%	30
11) N. degli attori istituzionali e sociali mediamente coinvolti negli interventi, attraverso partenariati e altre forme di collaborazione	N. partenariato	45
12) % italiani su tot partecipanti	%	45
13) N. associazioni che fanno iniziative per sensibilizzare la cittadinanza sull'interculturalità i	N.	20
14) N. docenti formati	N.	30
15) n. giovani che partecipano ai concorsi di fumetto e di scrittura	N.	30
16) n. medio accesso mensile a webmagazine	N.	350

17) Percentuale di giovani partecipanti ai laboratori rispetto al bacino di riferimento	%	9
---	---	---

Stima degli indicatori

Gli indicatori 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 14, 15 saranno calcolati attraverso la realizzazione di appositi registri, nel rispetto della normativa sulla privacy.

Gli indicatori relativi alla realizzazione del webmagazine (9 e 16) potranno usufruire di tutti i dati statistici sulle visite forniti dal provider web. L'indicatore 4 sarà realizzato attraverso la somministrazione di un questionario a ciascun partecipante alle iniziative nel quale potrà esprimere, tra le altre cose, il proprio gradimento su una scala da 1 a 10. L'indicatore 6 non misura i giovani coinvolti nei laboratori, bensì quelli coinvolti in qualunque attività (eventi di presentazione, incontri, evento finale etc). L'indicatore 11 misura la capacità del progetto di attivare altri soggetti territoriali e sarà misurato sul numero di partenariati attivati. L'indicatore 13 misura la capacità del progetto di attivare altri soggetti sul tema dell'interculturalità e sarà misurato attraverso il numero di eventi e attività che verranno pubblicati nel webmagazine interculturale oltre a quelle previste dal progetto. L'indicatore 14 misura il numero di docenti che arriva in fondo al percorso formativo progettato. L'indicatore 15 misura indirettamente il successo dell'azione 4, conteggiando il numero di partecipanti ai concorsi finali. L'indicatore 17 misura il successo dei laboratori rispetto alla popolazione destinataria delle iniziative progettate. L'allegato "Dati di contesto" è strumento utile al monitoraggio.

Sostenibilità futura

La Rete per le Politiche Giovanili contribuisce, con una propria quota, alla realizzazione del progetto. Questa cifra rappresenta l'impegno degli enti che ne fanno parte a dare continuità e sostenibilità alla progettazione in oggetto, individuando gli strumenti e le risorse per proseguire almeno alcune azioni anche al termine del finanziamento. In particolare, la Rete per le Politiche Giovanili, qualora l'efficacia delle azioni realizzate venga confermata, continuerà a garantire, tramite risorse proprie, il web magazine interculturale, immaginandolo come uno spazio di comunicazione fondamentale per diffondere i saperi e le relazioni sviluppate dal progetto e favorire la partecipazione delle e dei giovani nella sua implementazione e nella sua continuità. Si ritiene che le azioni 2, 3, 4, 5 e 6 possano, proprio perché sono laboratori di partecipazione e spazi di relazione, gettare le premesse per la formazione di gruppi di lavoro stabili capaci, con l'ausilio degli enti coinvolti, di proporre, progettare e realizzare nuove esperienze. Sarà compito della Rete per le Politiche Giovanili dell'Altovicentino investire in questa opportunità. L'azione 3, inoltre, prevede la nascita di un'orchestra interculturale giovanile che, una volta costruita, dovrà proseguire il suo percorso di sperimentazione musicale. I corsi di formazione previsti dall'azione 1 (e rivolti prevalentemente agli insegnanti) sono efficaci non solo se partecipati, ma soprattutto se

sapranno dar vita a uno scambio di conoscenze capace di attraversare i luoghi di lavoro e di generalizzare l'uso degli strumenti conosciuti durante i percorsi formativi. La Rete per le Politiche Giovanili, in questo campo, darà il proprio contributo mantenendo le relazioni che nasceranno da questa azione e proponendo la costruzione di spazi permanenti di confronto e approfondimento, nonché la realizzazione di strumenti utili alla diffusione delle conoscenze acquisite. A garanzia di questa continuità la Rete per Politiche Giovanili dell'Altovicentino si impegna a garantire risorse proprie e a cercare, a partire dai risultati delle attività progettuali, nuove sinergie con enti e istituzioni locali, provinciali e regionali.

Complementarietà

Il progetto è complementare con alcune iniziative di politiche giovanili che vengono realizzate annualmente. La più significativa è certamente "In Movimento," un'iniziativa annuale rivolta alle e ai giovani e organizzata dall'Infomagiovani di Schio (www.igschio.it). Si tratta di un concorso di idee riservato ai giovani dai 16 ai 30 anni per realizzare i propri progetti. In Movimento è uno spazio a disposizione per mettere in gioco la propria creatività attraverso la musica, l'arte, la fotografia, il tempo libero, la cultura, lo sport e la tecnologia. Il concorso è aperto a singoli o a gruppi di ragazzi dai 16 ai 30 anni, in grado di realizzare autonomamente un'iniziativa che non abbia scopo di lucro.

Un'altra iniziativa complementare è il Festival Azioni Inclementi organizzato dall'associazione Atoz (www.azionincolementi.it) che si svolge in estate e ha tra i suoi temi quello delle seconde generazioni. Il festival propone ogni anno iniziative teatrali, spettacoli musicali e altri eventi culturali. Questo festival rappresenterà l'occasione per presentare le azioni del progetto.

Tutti i comuni della Rete, inoltre, organizzano iniziative minori legate all'espressività e alla partecipazione giovanile le quali saranno coordinate e messe in relazione con il progetto "Diversamente: azioni interculturali".

L'azione 6 (sui beni comuni) è complementare alle attività educative svolte dal Laboratorio Provinciale di Educazione Ambientale, nonché alle iniziative che i comuni partner organizzano nel campo nella sostenibilità ambientale. Gli istituti scolastici organizzano corsi di italiano e interventi specifici per giovani stranieri che saranno coordinati con le iniziative progettuali, in particolare attraverso il coinvolgimento attivo di ragazze e ragazzi che hanno maggiori difficoltà con la lingua nelle azioni proposte.

Organizzazione del gruppo di lavoro

Il Gruppo di Lavoro si articola in Gruppo di Progetto, Tavolo Tecnico, Staff Manager; ogni azione, inoltre, ha un soggetto responsabile.

Il Gruppo di Progetto è composto dagli assessori competenti dei Comuni della Rete, da Elisa Sperotto (Responsabile del Progetto), Marco Palma (Coordinatore del Progetto azioni 6 e 7), Marcellino Manea (Coordinatore azioni 1 e 5), Giovanni Gasparin (Coordinatore azioni 2, 3 e 4). Si riunisce periodicamente per valutare lo stato di avanzamento del progetto e la ricaduta sul territorio, confrontandosi con l'equipe di ricerca dell'Università di Padova; propone osservazioni e correzioni in corso d'opera per favorire l'efficacia. Al Gruppo di Progetto possono essere invitate associazioni o altri enti che, grazie alla propria attività nel territorio, possono contribuire alle valutazioni e proporre sinergie per migliorare le azioni in corso. Coordina il gruppo di progetto Elisa Sperotto che ne cura la convocazione, la gestione e la verbalizzazione.

Il Tavolo Tecnico è formato da Marco Palma, Valeria Carli, Alberto Graziani, Mauro Sartore e si riunisce almeno una volta al mese per verificare lo stato di avanzamento del programma e coordinare le azioni previste dal progetto. Gestisce il budget e cura la corretta rendicontazione; condivide le forme e gli strumenti per la migliore promozione del progetto. Coordina il Tavolo Tecnico Marco Palma che ne cura la convocazione, la gestione e la verbalizzazione.

Il Management Staff è composto dall'operatore dello Sportello di Ascolto e dagli operatori di Associazione Ceis (Marta Meneghini, Silvia Dalla Vecchia), Cooperativa Samarcanda (Alberto Graziani, Giovanni Gasparin), Laboratorio Provinciale di Educazione Ambientale, direttamente coinvolti nella realizzazione pratica delle azioni; si riunisce almeno una volta al mese per risolvere eventuali problematiche di natura tecnica che emergono nelle attività e scambiarsi esperienze e osservazioni sull'andamento delle proprie azioni. Coordina il Management Staff l'operatore dello Sportello di Ascolto che relaziona al Soggetto Coordinatore.

I coordinatori di ciascuna azione possono comunicare, in qualunque momento, lo stato di realizzazione delle proprie attività e chiedere la convocazione del Gruppo di Progetto per proporre modifiche migliorative alle azioni in corso dettate dall'esperienza pregressa.

L'ente coordinatore è responsabile del raccordo tra i vari soggetti che compongono la Rete e si rapporta con i partner non presenti ai gruppi sopraelencati; consulta ogni 2 mesi gli istituti scolastici; allo scopo di mantenere aggiornati tutti i soggetti, manda periodicamente delle mail di resoconto delle attività svolte. Cura, inoltre, i rapporti con i mezzi d'informazione allo scopo di far emergere anche nel dibattito pubblico le attività in corso e favorire così la costruzione di relazioni con nuovi soggetti.

Composizione del gruppo di lavoro

Principali figure professionali:

COMUNE DI SANTORSO: ELISA SPEROTTO, Responsabile Area Affari Generali, laureata in

legge. MARCO PALMA, Ufficio Politiche Giovanili e Cultura, sociologo, esperto in comunicazione.

ASSOCIAZIONE CEIS ONLUS: MARCELLINO MANEA, educatore, esperto di coordinamento di progetti, formazione, gestione di gruppi. VALERIA CARLI, sociologa, esperta in progettazione, coordinamento e rendicontazione di progetti. MARTA MENECHINI, educatrice, esperta in formazione di gruppi-classe, consulenza a docenti, animazione e formazione di gruppi giovanili.

COOPERATIVA SAMARCANDA: GIOVANNI GASPARIN educatore, animatore di strada, esperto di organizzazione di eventi. ALBERTO GRAZIANI educatore, animatore di strada, esperto di gestione di gruppi.

INFORMAGIOVANI DI SCHIO: MAURO SARTORE, educatore, Responsabile dell'Informagiovani.

Il monitoraggio degli interventi progettuali viene effettuato mediante: valutazione dei dati statistici inerenti la partecipazione alle azioni; valutazione dei questionari somministrati ai partecipanti alle azioni progettuali; indagine sociologica realizzata dall'Università di Padova volta a valutare le ricadute territoriali generali delle azioni.

I primi due strumenti di monitoraggio sono affidati ai responsabili delle singole azioni progettuali che, con cadenza bimestrale, realizzano una breve relazione.

L'indagine sociale viene condotta da un'equipe di ricerca con responsabile scientifico il prof. Devi Sacchetto (dipartimento FISPPA, Università di Padova) della durata di un anno con il compito di seguire e valutare il progetto dal punto di vista dell'efficacia e delle ricadute sociali sul territorio (progetto di ricerca allegato). Marco Palma (sociologo) sarà referente territoriale dell'equipe di ricerca. Questo strumento di monitoraggio appare particolarmente interessante perché: 1. è condotto da un soggetto terzo, esterno alla realizzazione delle azioni progettuali; 2. valuta non solo l'efficacia delle azioni, ma anche le loro ricadute sociali e culturali nel territorio.

La rendicontazione del progetto sarà realizzata dall'ente capofila. I soggetti partner dovranno consegnare la propria documentazione (rendicontazione economica e relazione sulle attività progettuali) non oltre quindici giorni prima la scadenza delle rendicontazioni intermedie e di quella finale.

La valutazione dei risultati, sia in fase di valutazione intermedia sia durante la valutazione finale, sarà effettuata dal Gruppo di Progetto, proprio perché esso riunisce i rappresentanti di tutte le realtà territoriali e sociali coinvolte dalle azioni. Essa si fonderà sulle chiavi di lettura emerse dall'indagine sociologica e sui dati statistici restituiti dai questionari di valutazione.

Monitoraggio, gestione e controllo

Il monitoraggio delle attività progettuali viene realizzato attraverso i seguenti strumenti:

1. verifiche a cura del gruppo di progetto, del tavolo tecnico e del management staff che, a scadenze regolari, si riuniscono. Il soggetto che fa da unione tra questi diversi ambiti e che riporta le valutazioni effettuate in ognuno è l'ente coordinatore. Sono strumenti privilegiati di analisi gli indicatori individuati all'interno del progetto e realizzati dai soggetti coordinatori di ciascuna azione progettuale. Per ciascuna azione, inoltre, i soggetti coordinatori forniscono la tabella cronologica di attuazione delle attività previste con cadenza bimestrale.
2. raccolta di dati attraverso questionari somministrati agli utenti dello Sportello di Ascolto e alle ragazze e ai ragazzi che partecipano alle attività promosse dalle azioni di questo progetto. Il soggetto incaricato di analizzare questi dati è il tavolo tecnico.
3. indagine sociologica da un'equipe di ricerca dell'Università di Padova;
4. è compito dell'ente coordinatore, in collaborazione con il Tavolo Tecnico, realizzare la scheda di monitoraggio bimestrale sulla base dei dati raccolti con i precedenti strumenti, l'interim e il Final Assesment;
5. la rendicontazione delle ore dedicate dal personale dei partner al progetto avviene attraverso apposita tabella oraria;

Il coordinamento dei soggetti coinvolti è attuato dall'ente capofila in qualità di coordinatore del progetto, di coordinatore del Gruppo di Progetto (che riunisce tutti i comuni coinvolti nel progetto) e del Tavolo Tecnico (che riunisce tutti i partner i quali coordinano le singole azioni). Inoltre, il soggetto coordinatore partecipa alle riunioni del Management Staff garantendo la comunicazione e il confronto tra quest'ultimo e il Gruppo di Progetto e il Tavolo Tecnico. Per favorire al massimo la condivisione delle informazioni verrà creata una mailing list alla quale saranno iscritti tutti i soggetti coinvolti nel progetto; verrà inoltre aperta una pagina online nella quale sarà possibile condividere file e materiali.

La documentazione del progetto sarà conservata in un apposito archivio digitale presso il Comune di Santorso con i file originali digitalmente firmati in conformità con quanto previsto dal Vademecum per i Soggetti Beneficiari FEI. La gestione della documentazione e la sua corretta archiviazione saranno affidate al Responsabile del Progetto. La rendicontazione sarà effettuata dall'ente capofila nel rispetto delle scadenze previste dalla convenzione e certificata. I soggetti coobeneficiari sono tenuti a rendicontare le proprie spese entro e non oltre 15 giorni prima delle scadenze indicate dalla convenzione per permettere all'ente capofila le verifiche sulla coerenza e sull'ammissibilità dei giustificativi rispetto a quanto previsto dal contratto. L'ente capofila mantiene una contabilità separata grazie alla quale sarà possibile tenere traccia delle operazioni effettuate nell'ambito del Fondo.